

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
8	Il Sole 24 Ore	04/10/2017	ATAC NON PAGA 73 STIPENDI RAGGI AL GOVERNO: SUBITO STRUMENTI PER RILANCIARE ROMA (M.per.)	3
18	Gazzetta di Reggio	04/10/2017	DOMANI SETA IN SCIOPERO PER QUATTRO ORE	4
17	Giornale di Sicilia	04/10/2017	VIETATO MORIRE (C'E SCIOPERO)	5
23	Il Mattino - Ed. Salerno	04/10/2017	PORTOGHESI E BULLI, SUI BUS LE RONDE DEI VIGILANTES	7
40	Il Messaggero - Ed. Civitavecchia	04/10/2017	CASTELLESE CHIUSA, APPELLI A PROVINCIA E REGIONE	9
40	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	04/10/2017	EX FCU, CAOS E BEFFA PER GLI ESUBERI: TRATTATIVA IN ALTO MARE	10
37	Il Messaggero - Ed. Viterbo	04/10/2017	CASTELLESE CHIUSA, APPELLI A PROVINCIA E REGIONE	11
9	Il Quotidiano di Sicilia	04/10/2017	PROTESTA DEGLI OPERAI RESET: DISAGI NEL CIMITERO DEI ROTOLI	12
10	Roma	04/10/2017	UILTRASPORTI ALL'ATTACCO: "IL COMUNE E' L'UNICO RESPONSABILE DEL FALLIMENTO"	13
5	Cronache di Napoli	03/10/2017	SCIOPERO ANM, FERMI 8 MEZZI SU DIECI	14
1/2	Taranto Buonasera	02/10/2017	STRISCE BLU, MERCOLEDI' SCIOPERANO GLI AUSILIARI	15
25	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	01/10/2017	LA CISAL: IN AMBULATORIO NEANCHE UN MEDICO	17
22	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	30/09/2017	QUEI PRANZETTI... NEL PARCHEGGIO	18
Rubrica Cisal: web				
	Bologna2000.com	04/10/2017	FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, FAISA CISAL E UGL: QUATTRO ORE DI SCIOPERO IL PROSSIMO 5 OTTOBRE	19
	Lapressa.it	04/10/2017	SETA, SINDACATI E PRESIDENZA SEMPRE DISTANTI, GIOVEDI' 4 ORE DI SCIOPERO	20
	Agensparl.com	03/10/2017	SCUOLA, ANIEF: PERSONALE ASSUNTO DOPO TANTO PRECARIATO, IL MIUR GLI FA VALERE SOLO PARTE DELLE SUPPL	21
	Anief.Org	03/10/2017	PERSONALE ASSUNTO DOPO TANTO PRECARIATO, IL MIUR GLI FA VALERE SOLO PARTE DELLE SUPPLENZE: I GIUDICI	24
	BlogSicilia.it	03/10/2017	OPERAI DELLA RESET INCROCIANO LE BRACCIA: OGGI NIENTE TUMULAZIONI AL CIMITERO DEI ROTOLI	27
	Carpi2000.it	03/10/2017	FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, FAISA CISAL E UGL: QUATTRO ORE DI SCIOPERO IL PROSSIMO 5 OTTOBRE	29
	Ilsecoloxix.it	03/10/2017	SCUOLA, PRECARI ASSUNTI: PERCHE' IL MIUR FA VALERE SOLO PARTE DELLE SUPPLENZE?	30
	Lasicilia.it	03/10/2017	DEFUNTI IN ATTESA DI ESSERE TUMULATI AI "ROTOLE": SCIOPERANO OPERAI RESET	32
	Linksicilia.it	03/10/2017	BILANCIO DI PREVISIONE, FARI PUNTATI SU PARTECIPATE TIMORI SU RESET: A RISCHIO L'AUMENTO DEL BUDGET	34
	Livesicilia.it	03/10/2017	PROTESTA DEGLI OPERAI RESET STOP ALLE TUMULAZIONI AI ROTOLI	36
	Modenatoday.it	03/10/2017	AUTOBUS SETA, GIOVEDI' IL PERSONALE SCIOPERA PER QUATTRO ORE	38
	OrizzonteScuola.it	03/10/2017	RICOSTRUZIONE CARRIERA, SERVIZIO PRE-RUOLO VA COMPUTATO INTEGRALMENTE. ALTRA VITTORIA ANIEF IN TRIBU	39
	Palermomania.it	03/10/2017	OPERAI DELLA RESET IN STATO DI AGITAZIONE: NIENTE TUMULAZIONI AL CIMITERO DEI ROTOLI	41
	Quifinanza.it	03/10/2017	SCUOLA, PRECARI ASSUNTI: PERCHE' IL MIUR FA VALERE SOLO PARTE DELLE SUPPLENZE?	43
	Reggio2000.it	03/10/2017	FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, FAISA CISAL E UGL: QUATTRO ORE DI SCIOPERO IL PROSSIMO 5 OTTOBRE	44
	Repubblica.it	03/10/2017	SCUOLA, PRECARI ASSUNTI: PERCHE' IL MIUR FA VALERE SOLO PARTE DELLE SUPPLENZE?	46
	Sannioportale.it	03/10/2017	SCUOLA, PRECARI ASSUNTI: PERCHE' IL MIUR FA VALERE SOLO PARTE DELLE SUPPLENZE?	48
	Sassuoloonline.it	03/10/2017	FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, FAISA CISAL E UGL: QUATTRO ORE DI SCIOPERO IL PROSSIMO 5 OTTOBRE	49

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cisal: web			
	Siracusa.blogsicilia.it	03/10/2017	<i>OPERAI DELLA RESET INCROCIANO LE BRACCIA: OGGI NIENTE TUMULAZIONI AL CIMITERO DEI ROTOLI</i>	51
	Step1magazine.it	03/10/2017	<i>BILANCIO DI PREVISIONE, FARI PUNTATI SU PARTECIPATE TIMORI SU RESET: A RISCHIO L'AUMENTO DEL BUDGET</i>	53
	Teleborsa.it	03/10/2017	<i>SCUOLA, PRECARI ASSUNTI: PERCHE' IL MIUR FA VALERE SOLO PARTE DELLE SUPPLENZE?</i>	55
	Themeditelgraph.com/it	03/10/2017	<i>SCUOLA, PRECARI ASSUNTI: PERCHE' IL MIUR FA VALERE SOLO PARTE DELLE SUPPLENZE?</i>	56
	Vicenzapiu.com	03/10/2017	<i>CASTA SINDACALE, LE DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA IN BANKITALIA! ELIO LANNUTTI CONSIGLIA DI LEGGER</i>	58

LA GIORNATA

Atac non paga 73 stipendi Raggi al Governo: subito strumenti per rilanciare Roma

I PROBLEMI DELLA CAPITALE

Sono 73 gli stipendi di settembre dei dipendenti Atac (11.600 in tutto), la partecipata capitolina dei trasporti, che mancano all'appello, per un valore complessivo netto di circa 109 mila euro: al 27 settembre non sono stati pagati. Secondo l'azienda, i lavoratori non avevano aggiornato le coordinate bancarie. Poiché nei cedolini di settembre le paghe figuravano come «anticipazione», una sorta di prestito ponte in attesa che il tribunale decidesse sulla domanda di concordato preventivo in continuità accolta il 28, adesso è necessario l'ok del giudice per autorizzare il pagamento.

Il disagio, al di là delle spiegazioni, ha messo in allarme i sindacati. Ieri Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl hanno scritto all'Ad Paolo Simioni (che ha dato forfait in commissione Lavori pubblici al Senato, dove era atteso per un'audizione) e al management chiedendo una convocazione immediata.

Non è l'unica grana per la Capitale. A due settimane dal tavolo per il rilancio di Roma con il ministro dello Sviluppo econo-

mico Carlo Calenda, fissato per il 17 ottobre, Sky ha fatto partire le prime lettere di licenziamento destinate ad amministrativi e tecnici. Una mossa che ha portato la sindaca Virginia Raggi, che ieri ha incontrato la segretaria Cisl Annamaria Furlan, a scrivere a Calenda e al premier Gentiloni: «Bisogna iniziare da subito a mettere in campo tutti gli strumenti necessari per riconsegnare a Roma un ruolo centrale nella strategia di sviluppo economico del Paese». Oltre a Sky, Raggi ha richiamato le altre vertenze: Alitalia, Mediaset, Esso, Almaviva, Ericsson, Aci informatica. Il presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, ha proposto di nominare un commissario ad acta per i fondi che il governo metterà a disposizione. E il Pd ha diffuso i dati «di una città che arranca: il 2016 lascia sul terreno una perdita di circa 2,8 miliardi di euro di fatturato relativo alle aziende più grandi», il Pil segna -6%, il reddito pro capite dei romani un preoccupante -15%».

M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani Seta in sciopero per quattro ore

Lo annunciano i sindacati di categoria: «Se ci saranno disagi sarà colpa dei vertici dell'azienda»

REGGIO EMILIA

Sarà una giornata di sciopero e probabili disagi per reggiani quella di domani. I sindacati di categoria, infatti, hanno annunciato uno sciopero di quattro ore dei lavoratori Seta.

«Il 13 settembre – hanno spiegato, motivando le ragioni di questa protesta, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa **Cisal** e Ugl Autoferrotrattori – tra le sigle sindacali e la delegazione aziendale si è svolto un incontro per l'espletamento della procedura della prima fase di raffreddamento ai sensi e per effetto della legge sulla regolamentazione degli scioperi. Dopo le ultime dichiarazioni

a mezzo stampa rilasciate dal presidente Bulgarelli, nelle quali affermava la disponibilità aziendale alla ripresa del dialogo, siamo stupiti che la delegazione presente al tavolo sulle questioni da noi poste sostenga che nulla possa essere modificato. L'azienda continua, in modo unilaterale, a violare gli accordi di secondo livello liberamente sottoscritti tra le parti ed in vigore».

Tutto questo, prosegue l'attacco dei sindacalisti, «crea tra i lavoratori tensione crescente che ora, a tutti i livelli, siamo intenzionati a voler risolvere. Il sindacato, contrariamente a quanto affermato dal presidente, non

ha mai fatto richieste economiche superiori alle attuali. Ha sempre rappresentato e sostenuto che un contratto unico di armonizzazione dei tre bacini non si può condividere se questo comporta una perdita economica o modifiche normative che penalizzino tutti i lavoratori e anche l'utenza».

Già nelle settimane scorse i sindacati avevano segnalato che eventuali forme di lotta che avrebbero potuto essere attuate avrebbero potuto comportare inevitabili disagi ai cittadini. Ma, spiegano ancora le sigle sindacali, «questi disagi sono imputabili non a noi quanto piuttosto ai vertici aziendali che con il lo-

ro comportamento, reiterato da molti mesi, dimostrano di non avere a cuore gli interessi dell'utenza, che ha diritto a pretendere un servizio di qualità, e i dipendenti della stessa».

Così, dopo le assemblee con i lavoratori dei tre bacini interessati di Reggio Emilia, Modena e Piacenza, le segreterie hanno alla fine confermato le prime quattro ore di sciopero previste per domani. Sul territorio reggiano ancora non sono state specificate le modalità con le quali si svolgerà questa protesta ma è facile supporre che non saranno dissimili da quelle che verranno messe in campo a Modena, dove oltre all'astensione dal lavoro si faranno anche dei picchetti.



È previsto per domani lo sciopero di quattro ore dei lavoratori Seta



Codice abbonamento: 125183

VERTENZA RESET. Ieri al cimitero dei Rotoli alcuni operai hanno incrociato le braccia: tumulazioni bloccate



Bare in deposito
al cimitero dei Rotoli

I sindacati hanno incontrato i vertici dell'azienda e l'amministrazione ed hanno chiesto l'intervento del sindaco, considerati gli ammanchi nel bilancio di circa 3 milioni di euro per chiudere l'anno.

Giancarlo Macaluso

TWITTER @GIANCAMACALUSO

*** Ieri è stata una giornata di malumore per gli operai della Reset. La società del Comune che si occupa di verde, piccole manutenzioni ed è anche impegnata nei cimiteri, sta attraversando la sua fase più malmostosa e inquieta da quando è nata, sulle ceneri della ribollente Gesip.

Ieri a macchia di leopardo alcuni operai hanno incrociato le braccia e al cimitero dei Rotoli si sono bloccate le tumulazioni. Ai parenti dei defunti si sono giustificati dicendo che l'amministrazione non ha rispettato gli impegni presi.

In questi giorni i sindacati si sono incontrati con i vertici dell'azienda e l'amministrazione. «Nel corso dell'ultimo incontro che si è svolto i sindacati hanno

chiesto l'intervento del sindaco, considerati gli ammanchi nel bilancio della società di circa 3 milioni di euro per chiudere l'anno 2017 - dicono i segretari Giuseppe Badagliacca della Fiadel e Gianluca Colombino della **Cisal** - L'amministratore di Reset - riferiscono in una nota -ha comunicato che nel corso del 2017 la società ha effettuato lavori fuori progetto, in quanto ritenuti interventi di estrema urgenza, come la caduta dei calcinacci nella scuola Ragusa Moleti di Palermo, prontamente eseguito con le manovalanze Reset».

I rappresentanti dei lavoratori lamentano l'assenza di risposte

da parte di Palazzo delle Aquile. Nel frattempo, il presidente Antonio Perniciario Spatisano per mettere al riparo l'equilibrio dell'azienda sta facendo fruire obbligatoriamente a tutti i lavoratori permessi, festività soppresse, ferie e ha bloccato totalmente gli straordinari.

Ma qual è il nodo del contenere? Perché si rischia una nuova

stagione di agitazioni e scioperi? I lavoratori dopo il fallimento Gesip sono transitati nella nuova società a condizioni molto meno vantaggiose. Basti pensare che se per Gesip servivano trasferimenti per 60 milioni all'anno, per la Reset ne sono stati sufficienti poco più di trenta. Questo si riflette sulle retribuzioni. Lavorano, infatti, solamente 32 ore a settimana. Ora, per dare un po' di respiro ai salari la giunta Orlando ha previsto per Reset tre milioni di contratti extra (previsti nel Patto per il Sud), mentre deve ancora 1,4 milioni del contratto di servizio. Tutto bloccato. Una ragione sufficiente per suggerire prudentemente a Perniciario di tirare il freno e attivare i protocolli di salvaguardia che si mettono in moto in questa occasioni: sgravare il bilancio dal costo delle ferie, dei permessi e degli straordinari. Non proprio una bella notizia per i dipendenti costretti ancora a tirare la cinghia. Ma i sindacati sono sul piede di guerra. Marianna Flauto della Uiltucs, annuncia che «domani (oggi, ndr) si discuterà di assemblea e di scioperi».

Purtroppo, però, contro la vertenza che si vuole avviare c'è una sorta di muro: la mancanza di bilancio attualmente in discussione al Consiglio. L'assenza del documento di programmazione impedisce qualsiasi tipo di trasferimento. Sempre che, in questo finale di anno e con un bilancio così ingessato, si riuscirà in tempo a «lavorare» le somme del Patto per il Sud. E persino il residuo del contratto di servizio ancora da assegnare. Una partita, insomma, che rischia di innescare una nuova stagione di proteste.



I SINDACATI SONO SUL PIEDE DI GUERRA E ANNUNCIANO UN'ASSEMBLEA

SOCIETÀ E SERVIZI. Sollecitata maggiore attenzione per l'igiene della città In Consiglio si chiudono le audizioni delle partecipate

••• Rap, Reset e Sispi: con queste tre partecipate ieri in Consiglio comunale si è concluso il ciclo di audizioni delle aziende del Comune in vista dell'approvazione del bilancio. Emerge un quadro in chiaroscuro della situazione sia organizzativa che finanziaria. La Rap, senza vertice, era rappresentata dal collegio sindacale che secondo le norme del codice civile è l'organismo che subentra nella gestione nei casi come questo. Ma è una situazione straordinaria e infatti

l'esordio è stato, grosso modo, grazie dell'invito, noi siamo qua solo per cortesia istituzionale. «Le partecipate sono il braccio operativo del Comune e devono essere potenziate - ha detto Dario Chinnici, capogruppo del Pd -. Le risorse del Pin Metro dovranno essere impiegate innanzitutto per migliorare il servizio della raccolta rifiuti. Dobbiamo assolutamente mantenere i livelli minimi di igiene». Dalla maggioranza fari puntati sul-

la Rap: il servizio reso deve essere rimodulato in maniera più efficiente. Molto critica Sabrina Figuccia, del Gruppo misto: «Non si può non notare lo stridente contrasto emerso fra le pochissime criticità illustrate e gli ottimistici progetti e le troppe emergenze della città reale, quelle sotto gli occhi dei cittadini costretti ogni giorno a fare i conti con una totale assenza di servizi». GI. MA.



Codice abbonamento: 125183

Busitalia, venti squadre già in campo di cui tredici a Salerno: 60 sanzioni al giorno. Ma i dipendenti: così meno autisti

Ronde sui bus, record di multe

Guerra a vandali e passeggeri senza ticket, vigilantes privati a bordo con i controllori

sieme, svolgono il duplice compito di controllare che, a bordo dei mezzi, ci sia la tranquillità che, fino ad ora, spesso è mancata. Sono tredici le ronde di verifica che operano su Salerno, altre cinque iniziano il loro lavoro dal deposito di Pagani, e altre due da quello di Cava. Da lunedì, dunque, i pendolari più «affezionati» ai mezzi Busitalia Campania hanno vi-

































































